

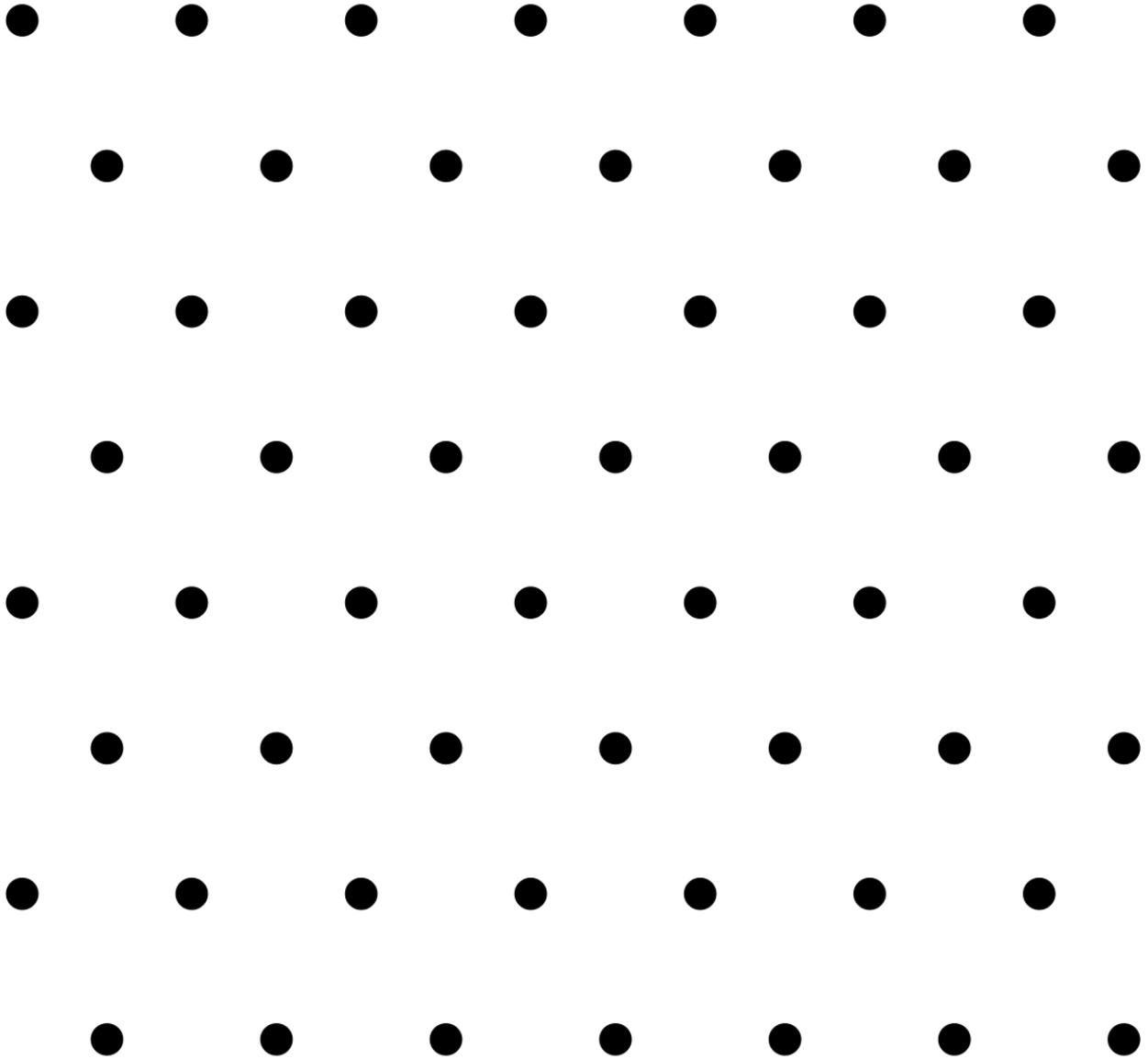
IL MULTIPLO

di ATHENAABIR

Indice

1.....	Introduzione
2.....	Il multiplo
3.....	L'economia del multiplo
4.....	Lo specchio
6.....	Bibliografia

Introduzione



L'eliminazione del valore dell'unicità e l'esigenza di un contatto immediato con la rappresentazione, di una valutazione che non abbisogni di durevole attenzione, sono tratti rivoluzionari dell'epoca nei quali la "macchina" tecnico-produttiva e la -realtà delle masse- si accordano"

Walter Benjamin

Il multiplo

Il multiplo lo ritroviamo ovunque, tra le strade, sulle facciate degli edifici, nelle fabbriche, nelle corsie dei supermercati, negli abiti, nei boschi, tra i fiori, tra le molecole, tra le cellule e la lista potrebbe non vedere una fine. È un concetto davvero effuso e quindi di difficile analisi. Penso che in generale quando qualcosa è un multiplo di qualcos'altro, già perde un pochino di valore e così più multipli ci sono e più il valore va calando, questo principalmente nell'ambito delle -cose- materiali.

Sul fronte artistico penso invece che il multiplo assuma un valore differente. Infatti nel corso della storia dell'arte molti artisti hanno da sempre operato anche attraverso l'incisione, creando quindi numerosi multipli. Questo veniva fatto principalmente per due motivi: il primo era per una questione di diffusione, permettendo quindi all'opera di raggiungere un pubblico molto più vasto. Per esempio si può pensare ai monaci amanuensi che copiavano importanti testi per poterli divulgare.

Il secondo seguiva invece una ragione economica, poiché potendo creare da una sola matrice un numero maggiore di opere, queste potevano essere vendute ad un prezzo minore e quindi, ancora, ad arrivare ad un pubblico più ampio.

È proprio questa la caratteristica affascinante del multiplo, il fatto di potersi diffondere con una maggiore facilità rispetto al pezzo unico. Ovviamente nel campo artistico, per non perdere il valore dell'opera, viene quasi sempre scelta una tiratura limitata in modo da lasciare comunque esclusivo il possesso dell'originale.

A quest'ultima frase vorrei puntualizzare che con l'esclusivismo di un'opera, di un'idea, si finisce per alimentare il desiderio di possesso dell'essere umano, da cui sono nate ideologie quali nazionalismo e capitalismo.

La bellezza della stampa d'arte, è che la realizzazione può essere molto costosa, così come può essere molto economica. Se non ci si può permettere tutta l'attrezzatura più professionale, si possono sempre trovare tanti rimedi intelligenti anche se un po' meno precisi. Nella xilografia si può stampare con un cucchiaio invece del torchio, nella serigrafia, se non si ricerca un risultato finale troppo dettagliato, si può stampare con zanzariere, con calze in nylon e nella fotografia si possono improvvisare ingranditori di cartone, così come anche la stessa macchina fotografica. Inoltre il fascino della stampa è che ti permette di

sperimentare all'infinito, unendo, sovrapponendo e mischiando le diverse tecniche. Così i multipli possono essere anche differenti nonostante sia stata utilizzata la stessa matrice.

Nella mia personale esperienza, ancor prima di immergermi nel mondo della stampa, c'erano delle domande che mi ponevo, per esempio, come poter diffondere a un vasto e indifferenziato pubblico il proprio mondo poetico? Come si può trasmettere un'informazione di carattere estetico a un pubblico sempre in corsa e non aperto alla riflessione? Come si può creare un'opera che mantenga e conservi il proprio valore artistico in un mondo che sta affogando in immagini, iconografie stereotipate e foto di qualunque genere?

Nella mia ricerca artistica la stampa d'arte occupa uno spazio fondamentale, poiché è la tecnica che mi permette, almeno in parte, di rispondere a queste domande. Ovviamente ci sono molte tipologie di stampe differenti, ma al termine del processo, si ottiene sempre un numero limitato o illimitato di stampe, ossia il multiplo della matrice. Ed è proprio attraverso la ripetitività dell'immagine che si può raggiungere un numero più ampio di persone.

Con il multiplo invado e occupo lo spazio pubblico, proprio per parlare al pubblico.

Sono molti gli artisti che custodiscono le loro opere, i loro multipli, in cartellette asettiche, quasi come se fossero in quarantena. Ma se queste sono state stampate è perché hanno la necessità di gridar qualcosa, di parlare, di esprimersi. Non devono stare in cartellette, non devono solo decorare stanze vuote, ma devono essere visibili, devono violentare gli occhi e la visione del pubblico. Devono essere invadenti, ripetitivi, devono essere multipli intriganti. L'immagine deve essere sintetica, semplice da leggere e da poter cogliere in pochi secondi. Deve però contenere l'informazione, la persuasione la sollecitazione.

Pertanto lo scopo del multiplo, in parer mio, è di carattere divulgativo, e attraverso la conoscenza insegue l'intento del progresso culturale.

L'economia del multiplo

Con la rivoluzione industriale il multiplo dell'oggetto è entrato definitivamente nel quotidiano, e alimentando ancor di più il desiderio di possesso, dato dall'alta produzione di oggetti di scarsa qualità a prezzo economico, entriamo nell'era capitalistica e consumistica. Qui il multiplo, diventato davvero invadente, assume un aspetto fastidioso, soffocante, che va a scontrarsi con il multiplo nella stampa d'arte, dove è la divulgazione del messaggio a contare, puntando ad un progresso evolutivo. Infatti nella nostra epoca il multiplo dell'oggetto quotidiano, da certi punti di vista impedisce il progresso. Ci tiene incastrati in un ciclo consumistico senza sbocco che ci porterà, consumando noi stessi e il nostro pianeta, a un disastro vero e proprio.

Quindi il multiplo accostato all'ideologia capitalistica assume una forma negativa.

Inoltre vorrei far notare come la nostra moneta di scambio non è altro che la stampa di una matrice. Cioè, noi diamo un valore economico e monetaria a qualunque cosa, materiale ed alimentare. Ma questo valore che gli diamo è solo un numero associato a una banconota e questa banconota è solo un pezzo di carta, risultato da una stampa incisoria. Quindi è assurdo come il nostro mondo sia caratterizzato da infinità di multipli che possiamo trovare ovunque e come il centro nevralgico del nostro mondo d'oggi per scambiarsi questi multipli, non sia altro che una stampa di una matrice, la banconota, nonché un altro multiplo.

Dal punto di vista tecnologico il multiplo invece può essere visto da due facce.

Un lato favorevole del multiplo è che grazie alla sua riproduzione illimitata permette l'abbassamento dei prezzi su beni non primari ma comunque utili, come ad esempio il computer con cui sto scrivendo il quale mi permette di creare multipli di testi, immagini, di ricercare informazioni e molto altro che mi servono per progredire, per conoscere e per farmi conoscere.

Insomma da alcuni punti di vista il multiplo abbinato alla tecnologia rivela delle possibilità interessanti che possono permettere un processo evolutivo.

Invece, a proposito di farsi conoscere, nascono i social in cui i profili personali possono essere paragonati, in alcuni casi, ai multipli stessi delle persone che li hanno creati. Dove vivono e rivivono lo stesso momento moltiplicato da immagini condivise, scritte e like.

Anche i social, visti dal mio punto di vista, come multipli virtuali delle persone stesse, possono avere caratteristiche più o meno positive.

Nel campo artistico, così come in altri, è utile saperli utilizzare nel modo giusto per pubblicizzarsi, pubblicando multipli digitali dei propri lavori e mettersi in mostra.

L'altra questione, non favorevole, che mi sono posta riflettendo sul multiplo è che ai giorni d'oggi, attraverso la tecnologia, le macchine fotografiche e i cellulari, vengono creati un numero inimmaginabili di multipli.

Il multiplo d'oggi che rovina il mondo artistico, in mia opinione, è proprio la tecnologia che riproduce multipli infiniti facendo decisamente perdere di valore e di importanza all'opera originale.

Non si necessita più di guardare l'opera dal vivo poiché si ha la possibilità di vedere molti multipli su internet. O ancora attraverso le nuove tecnologie artistiche, per esempio con l'uso della realtà aumentata, si possono creare multipli di opere d'arte, di statue che si possono vedere solo attraverso lo schermo del cellulare.

La tecnologia è in grado di creare multipli di qualunque cosa. Come dice Walter Benjamin, -l'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità rivoluziona le forme stesse della sua comunicazione e percezione-¹.

Insomma penso che bisogna fare attenzione all'uso che si vuole fare del multiplo per mantenere la sua bellezza e la sua forza.

Lo scopo del multiplo nell'arte, dovrebbe mirare ad un'evoluzione, e non al ristagno dell'arte come fine a sé stessa.

Lo specchio

Il concetto di multiplo può essere scisso in tanti punti di vista diversi, come dicevo prima. Infatti nel momento in cui mi sono posta la domanda di cosa è un multiplo, sono andata in confusione. È un concetto davvero infinitamente ampio. Restringendo il campo ai miei interessi, ho ponderato sul fatto che anche solo un mio disegno è il multiplo di un mio pensiero osservato in un'altra forma. Di conseguenza nelle incisioni che creo, anche la sola matrice è già multiplo di un racconto ripetuto in altre vesti.

Quindi il multiplo può essere anche solo il quadro ad olio, nonostante sia unico, poiché è comunque già il multiplo del pensiero dell'artista.

Questo concetto lo trovo molto interessante poiché mi porta a guardare la realtà come multiplo dei miei pensieri. È come se l'opera d'arte creata dall'artista fosse uno specchio posto di fronte alla sua mente, alla sua immaginazione.

Allo stesso modo si può vedere anche il mondo che si moltiplica, infatti ogni superficie bagnata, ogni mare, ogni fiume, ogni pozza, crea, proprio come uno specchio, un multiplo che riflette l'immagine del paesaggio lì accostato.

O un esempio ancora più evidente e forte di multiplo naturale, è una pianta, che con il rompersi di un pezzo, una foglia o attraverso una talea si crea il suo stesso identico multiplo, un clone. E la pianta fa ciò per sopravvivenza, per sopravvivere, per spostarsi per far sì che non possa morire.

Io potrei paragonare al clonarsi delle piante i miei lavori artistici. Si moltiplicano perché non vogliono morire, anzi vogliono moltiplicarsi il più possibile in modo tale da raggiungere sempre più persone.

Conclusione

Pertanto, dopo aver puntualizzato che il multiplo lo ritroviamo ovunque, dalle molecole di cui siamo composti, all'oggetto del quotidiano, agli edifici delle nostre città, ci possiamo rassegnare che ovunque ci guardiamo, dal concetto più astratto, all'oggetto più concreto, si vede il risultato del molteplice di qualcos'altro.

Questo, mi porta all'ovvia domanda, arriveremo mai a sapere qual'era la matrice originale? Nella nostra società non penso proprio.

Comunque ritornando al nostro discorso, ancora, abbiamo osservato che nel campo artistico invece il multiplo assume un ruolo totalmente diverso. Prende il compito del messaggero, infatti sfruttando la sua massima capacità, ossia quella della sua facile diffusione, si incarica di diffondere il verbo e portare idee e conoscenza tra il popolo.

In questa analisi sul concetto del multiplo ho voluto tenere conto anche dei suoi lati negativi, quando viene associato alla nostra era capitalistica e consumistica. Infatti l'unione del consumismo e il multiplo non hanno fatto altro che portare ad una crescita della perdita di valore etico e morale. Le persone sono arrivate a poter possedere qualunque cosa, il che da certi punti di vista può apparire un bene, poiché questa libertà di acquisto permette un progresso più omogeneo, ossia senza troppe disparità nel popolo. Però allo stesso tempo provoca un grande male nel mondo dal momento in cui tutti, ma specialmente le nuove generazioni, sono a conoscenza solo ed unicamente del valore materiale che hanno gli oggetti, e non sanno quanto sia importante o meno averli. Ciò non ci fa altro che affondare ancora di più nel ciclo consumistico negativo in cui stiamo nuotando.

È di differente natura l'ultimo argomento che ho trattato in questa tesina sul multiplo. Ho voluto considerare un'angolazione totalmente differente del concetto. Lo specchio. Il riflesso. Il pensiero. La pozza d'acqua. La forza naturale delle piante di clonarsi e quindi moltiplicarsi per mantenersi in vita e per invadere altri terreni. Proprio come faccio io con le mie opere. Creo multipli che possano essere sparsi in giro come semi, con la speranza che germoglino idee, riflessioni e dibattiti.

Bibliografia

- Walter Benjamin, *“L’opera d’arte nell’epoca della sua riproducibilità tecnica”*, Torino, Giulio Einaudi editore s.p.a., 2014.